

FIRENZE: a un anno dall'inondazione del 4 novembre '66, tutt'altro che confortante il bilancio della «rinascita» nel campo culturale

CI VORRANNO ANCORA MOLTI ANNI PER RESTAURARE I DIPINTI COLPITI

La «crisi» degli affreschi - «L'alluvione ha messo sotto gli occhi di tutti lo stato pietoso del patrimonio artistico nazionale» - I musei chiudono per mancanza di personale - Dodici custodi per quarantotto sale agli Uffizi - Il problema dell'Archivio di Stato



Gli studenti recuperano i dipinti degli Uffizi dopo l'alluvione del 4 novembre '66. A destra: visitatori osservano, dopo la riapertura della Galleria degli Uffizi, il quadro di Telemaco Signorini «La piena dell'Arno»



FIRENZE, novembre — Gli orafi del Ponte Vecchio hanno riaperto le botteghe; gli antiquari espongono a beneficio dei militari pezzi autentici e pezzi dubbi in Palazzo Strozzi; i negozi del centro hanno rinnovato splendidamente l'arredamento e i prezzi...

monio artistico nazionale. Innumerevoli capolavori sembrano sani e vanno in rovina giorno per giorno senza che nessuno li controlli. Noi, disgraziati funzionari, andiamo dietro alle opere d'arte come gli infermieri della Misericordia corrono sul luogo dell'incidente stradale. A raccogliere il morto. E non possiamo far di più. Basti dire che l'intero corpus delle Sovrintendenze ai monumenti, alle gallerie, alle antichità, non raggiunge il numero dei funzionari del solo museo Metropolitan di New York. Di questo passo tra cinquant'anni avremo perso tutto quanto esiste fuori del museo. Cioè quello che costituisce il tessuto della civiltà e che, tra l'altro, ha anche un immenso valore economico oltre che un inestimabile valore spirituale.

di questo passo, anche quello che sta nei musei è destinato a scomparire. Mentre in città gli antiquari ostentano la propria potenza e chiedono di poter liberamente esportare le opere d'arte all'estero, i musei chiudono le porte per mancanza di personale. Per un anno le mostre sono rimaste esposte coi fondi raccolti dagli Amici dei Musei. Ora non ci sono più soldi. Palazzo Davanzati e la Galleria d'Arte Moderna hanno fermato i battenti. Agli Uffizi — la più celebre collezione del mondo — resteranno dodici custodi per quarantotto sale! Il pazzo che nel gennaio dell'anno scorso ha graffiato ventitré tele con un chiodo può tornare indisturbato. E Pili? Lì manca anche il servizio antincendio, cosicché un fiammifero può mandare in fumo Raffaello e Tiziano come si giustamente popolarmente.

ne, il bilancio è tutt'altro che confortante. Lo Stato ha distribuito generosamente i miliardi degli aiuti esteri e noi moderatamente e i propri per i primi interventi d'urgenza. Ma che cosa succederà nei prossimi anni alle Gallerie, ai Monumenti, agli Archivi, per cui occorrono decine di miliardi? Come verrà regolato, garantito l'intervento risanatore? Le stesse domande poste mesi or sono al Congresso dell'Istituto Gramsci si ripetono e restano senza risposta perché i problemi sono collegati come anelli di una catena e, alla fine, è l'intera situazione di Firenze che va affrontata in modo totale risentendo ai mali politici, economici, sociali, come dice il prof. Baldini, ma ossai più vecchi della piena dell'Arno.

plinterreno degli Uffizi e cui si deve fra l'altro la mancata approvazione del Piano Regolatore in cui dovrebbero coordinarsi le diverse iniziative. Dal problema dell'Archivio eccoci arrivati a quello dell'intera città che va affrontata con una visione e altrettanto coraggio. Proprio ciò di cui mancano la defunta amministrazione Bargellini e l'attuale governo Moro. Perciò, distribuiti un po' di soldi per i lavori più urgenti di ripristino, organizzati qualche mostra di prestigio, il resto può aspettare, dal risanamento della città alla trasformazione dei musei in centri di produzione culturale coi mezzi moderni necessari a una città moderna. Nel l'Atene d'Italia questa rivoluzione del pensiero potrebbe cominciare col lancio di qualche custode per le sale abbandonate. E' chieder troppo?

Ma ancor più deludente è la ricerca intorno a Giordano Bruno, un autore scarsi, incapaci di dare un'immagine dei forti contrasti chiaroscurali caravagheschi. In questo volume si trovano anche le notizie essenziali riguardanti la vita del pittore, sulla quale però si può vedere ancora in un volume di S. Saraceni, Ludovici, Vita del Caravaggio dalle testimonianze del suo tempo, rimessa in circolazione dalle edizioni del Milione (L. 2000).

Caravaggio e Bruno dalla TV ai libri

Disponibilità assai scarse - Due premi alle letterature latino-americane

Sono terminate domenica scorsa le trasmissioni televisive dedicate alla vita di Caravaggio e ancora non si è spenta l'eco dell'assurda censura delle sequenze riguardanti l'incontro del pittore con Giordano Bruno.



Illustrazione di una «Vita» di Giordano Bruno stampata a Palermo nel 1880

Non si può del resto credere che queste trasmissioni abbiano giovato ad una maggior conoscenza del Caravaggio; quanto questo risultato era stato invece intelligentemente raggiunto con la partecipazione di Guttuso, capitò che la trasmissione venne messa in onda a tarda ora e in rubrica da elite, e tutto si risolse in un dialogo fra iniziati. Sollecitati da queste considerazioni, abbiamo cercato di scovare fra i cataloghi degli «economici» qualche opera che potesse venir incontro alle esigenze di quanti vorrebbero risalire dalle insoddisfacenti trasmissioni televisive a fonti più esaurienti; ma, per la verità, la ricerca non ha portato a quei risultati che ci si poteva aspettare.

schede

ITALIA, FASCISMO E ANTIFASCISMO NELLA VENEZIA G.

Finalmente anche le complesse vicende del periodo tra le due guerre e durante l'ultimo conflitto e la Resistenza in quel difficile settore di incontri e scontri etnici e politici rappresentato da Trieste e dalla Venezia Giulia, si può dire abbiano raggiunto una prima sistemazione storiografica attraverso le opere, ormai abbastanza numerose, di vario indirizzo e variamente avvalorate da documenti e testimonianze, che sono state pubblicate nell'ultimo decennio.

480, lire 5500), nella collana a cura dell'Istituto nazionale per la storia del Movimento di liberazione in Italia.

La giuria del Premio Cortina - Ulisse

Il 30 novembre prossimo scade il termine di presentazione delle opere concorrenti al XV Premio europeo Cortina Ulisse, dedicato quest'anno ad opere che illustrino i problemi della linguistica.

L'OTTOBRE E LA CULTURA

Martedì sulla pagina culturale il primo articolo di Tino Ranieri sul cinema della Rivoluzione

Eisenstein Pudovkin Dovzhenko Vertov

I quattro ventenni che «incendiarono» lo schermo

r. u.

LSD: una serie di inquietanti testimonianze «dal vero»

Una droga che «cancella» l'infanzia dalla mente

La perdita del senso dell'io e l'immedesimazione con le cose — I gravi pericoli del fenomeno sul piano scientifico, sociale ed umano — I «surrogati» della rivoluzione

La psicologia ha scoperto che il saper distinguere fra se stessi e il mondo circostante non è affatto una capacità primaria, congenita nell'uomo; è al contrario, una capacità che si sviluppa nel corso di una serie di esperienze, di apprendimenti progressivi; tanto è vero che quando comincia a parlare un bambino, sarebbe colpito da paranoie che ormai per lunga abitudine non vede più, avrebbe perciò la sensazione che il mondo si dilati e si popoli di esseri e poteri che accadranno di non riuscire più distinguere i messaggi che gli vengono dal proprio corpo dai messaggi che gli vengono dall'esterno; così da perdere il senso dell'io e da sentirsi tutt'uno con le cose: ascoltare una musica che esce da una scatola, si sentirebbe egli stesso musica, si sentirebbe egli stesso caverna...

ro Luca! Come apparirebbe il mondo a un adulto che improvvisamente si ritrova tutto il lavoro fatto nell'infanzia? C'è da credere che non riuscirebbe a riconoscere i diversi segnali, ascolterebbe i colori e sentirebbe i suoni; non potendo più distinguere i segnali meritevoli di attenzione dagli altri, sarebbe colpito da paranoie che ormai per lunga abitudine non vede più, avrebbe perciò la sensazione che il mondo si dilati e si popoli di esseri e poteri che accadranno di non riuscire più distinguere i messaggi che gli vengono dal proprio corpo dai messaggi che gli vengono dall'esterno; così da perdere il senso dell'io e da sentirsi tutt'uno con le cose: ascoltare una musica che esce da una scatola, si sentirebbe egli stesso musica, si sentirebbe egli stesso caverna...

Ma c'è un altro fatto preoccupante: gli apostoli dell'LSD parlano di se stessi come di «rivoluzionari», di «sovversivi», e probabilmente intendono davvero di mettere in pericolo la fondazione della società in cui vivono, e forse tra la gioventù americana un certo seguito lo raccolgono proprio anche per questo motivo. Ma è chiaro che il rivoluzionario non verrà dal sogno del misticismo, dalla suggestione... Sotto l'azione della droga, una traccia delle rette estanti e crede di aver dipinto un quadro, un altro sotto l'azione della droga guarda quelle rette estanti e crede di avere dipinto un quadro, un altro sotto l'azione della droga...

Ma c'è un altro fatto preoccupante: gli apostoli dell'LSD parlano di se stessi come di «rivoluzionari», di «sovversivi», e probabilmente intendono davvero di mettere in pericolo la fondazione della società in cui vivono, e forse tra la gioventù americana un certo seguito lo raccolgono proprio anche per questo motivo. Ma è chiaro che il rivoluzionario non verrà dal sogno del misticismo, dalla suggestione... Sotto l'azione della droga, una traccia delle rette estanti e crede di aver dipinto un quadro, un altro sotto l'azione della droga...

Ma c'è un altro fatto preoccupante: gli apostoli dell'LSD parlano di se stessi come di «rivoluzionari», di «sovversivi», e probabilmente intendono davvero di mettere in pericolo la fondazione della società in cui vivono, e forse tra la gioventù americana un certo seguito lo raccolgono proprio anche per questo motivo. Ma è chiaro che il rivoluzionario non verrà dal sogno del misticismo, dalla suggestione... Sotto l'azione della droga, una traccia delle rette estanti e crede di aver dipinto un quadro, un altro sotto l'azione della droga...

Sono proprio queste le sensazioni che vengono descritte dalle testimonianze di molti che hanno usato la dietilammina dell'acido lisergico, o altre droghe di azione analoga, su se stessi, o su altre persone. Di loro non c'è dubbio che si tratta di fenomeni interessanti, molto ben descritti ma soprattutto di «indecrifabili»; e certamente potranno aiutare gli studiosi a conoscere meglio i processi psicologici normali. Ma da queste testimonianze emergono, anziché elementi che non possono preoccupare, perché contengono una certa pericolosità.

Intatti molti fra gli autori dei saggi raccolti nel volume asseriscono e documentano che sotto l'azione dell'LSD si è in quasi completa balia degli istinti. L'esperienza avrà un significato oppure un altro, verrà ricordata in uno o in altro modo, secondo l'azione esercitata da chi è vicino al drogato mentre dura l'effetto del farmaco come se l'azione del farmaco aprisse un periodo di facile suggestibilità, di suggestioni durature, che permangono successivamente. Questo è già un preoccupante elemento di pericolo, perché sembra si instaura un ruolo di potere di alcuni uomini su

che la personalità nuova dovrebbe essere certamente migliorata da personalità vecchia, tranne nel caso in cui la vecchia personalità sia annata. Ma forse la sensazione soggettiva di arricchimento deriva dal fatto che la disorganizzazione e fluidità raggiunte con la droga hanno qualcosa di simile a quanto si sperimenta in certe conversioni religiose; proprio come una conversione, essa sarebbe uno stato d'animo di improvvisa instaurazione ma di persistenza definitiva. E' possibile che anche queste conversioni religiose siano l'effetto della facile suggestibilità che accende il soggetto la droga si sono trovati in presenza di persone che hanno direttamente esercitato una suggestione in tal senso, oppure perché tutte le suggestioni religiose che sono state esercitate durante l'infanzia hanno trovato, sotto l'effetto della droga, la breccia da cui irrompere nella personalità.

Questa interpretazione in termini di suggestionalità dell'esperienza mistica, o esperienza «d'estasi», in cui consistono, è secondario. Testimonianze, l'effetto fondamentale dell'LSD, non appare arbitrario: lo stesso Timothy Leary, nel suo saggio introduttivo, insiste sulla suggestibilità come aspetto psicologico fondamentale dell'esperienza «psichedelica», e la collega a una repentina disorganizzazione del sistema nervoso, in cui vanno smarriti gli apprendimenti fondamentali e ci si ritrova in uno stato di «rinascita», di «nuova infanzia», con una personalità di sorganizzata e fluida, tutta plasmabile dall'ambiente esterno. Di qui il repentino cambiamento di personalità, il rapido apprendimento, gli improvvisi cambiamenti di rita. Che questo regredire a una fase arretrata dello sviluppo venga vissuto come un arricchimento e una «dilatazione», è certamente curioso; se un individuo viene versato da un fiasco a una bottiglia, viene forse arricchito di una nuova forma? O non viene piuttosto a essere semplicemente calato in un'altra forma? Per-

che sia effettivamente rivoluzionario questo messaggio; la autorità ha fatto il suo tempo e ora è venuto il momento di instaurare una sconcertante forma di democrazia fondata sull'amore, che può essere creata e intensificata dall'esperienza LSD (Harrington). Nella società dei consumi tutto si compra, anche la convinzione di essere dei rivoluzionari. O dei santi. O degli immortali. O dei santi rivoluzionari come si vuole: confezione su misura. Sicché, forse, il più grande pericolo che emerge dalle testimonianze raccolte nel volume è il pericolo dell'Ersatz, del surrogato: il compiacimento di «sentirsi rivoluzionari» come si prepara il surrogato della rivoluzione. Ma il problema sta diventando troppo importante perché lo si possa risolvere soltanto sulla base di un gruppo di testimonianze: con questo non si vuol dire che anche in Italia sia elevato, come negli Stati Uniti o in Gran Bretagna o in Svezia, il numero di coloro che fanno uso delle droghe «psichedeliche»; ma se ne parla molto, se ne discute molto, cominciano a circolare — soprattutto fra i giovani — idee confuse, e problematiche distorte, e atteggiamenti mentali snobistici e imitativi. E' facile quindi prevedere che il contagio, prima che potrà giungere anche nel nostro paese, è perciò è importante sin d'ora chiarirsi le idee e prepararsi gli strumenti di giudizio. Un gruppo di testimonianze non basta, anche se lo rende particolarmente attendibile l'educazione di Timothy Leary che è riconosciuto come fondatore e leader di quello che è ormai negli Stati Uniti il «movimento» dell'LSD. Per questo motivo condurremo una inchiesta prossimamente fra specialisti contigui che hanno studiato il problema delle droghe «psichedeliche» e più in generale delle tossicomanie.

Laura Conti

(1) LSD la droga che dilata la coscienza, a cura di David Solomon, introduzione di Timothy Leary, ed. Feltrinelli, p. 274, L. 2800.